

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689 121 63 521 61 460 689 845
INTERURBANE: Amministrazione 694 706 - Redazione 678 495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.980
VISUOIVE	1.200	600	—
Spedizione in abbonamento postale - Costo corrente postale 1/29755	1.800	1.000	600

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Chiama L. 100 - Doppia: L. 200 - Echi: sp. 100 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 100 - Finanziaria, Banche L. 300 - Legali L. 300 - Rivoluzioni (SP1) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.373 - 63.964 e succurs. in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica «L'Unità» inizierà la pubblicazione di una inchiesta del prof. Altobello Fondi, reduce da un viaggio in Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria su

La Chiesa cattolica nelle Democrazie Popolari

★
PRENOTATE LE COPIE

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 124

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

GRAVISSIME RESPONSABILITÀ DEI DIRIGENTI DELLA MONTECATINI

TREMENDA SCIAGURA MINERARIA

17 cadaveri estratti finora - Si teme per la vita di decine di operai sepolti nei pozzi di Ribolla

SIANO COLPITI L'IMPROVVISA ESPLOSIONE DEL GRISOU RESPONSABILI!

Dal fondo della miniera toscana di Ribolla, ancora adesso, mentre scriviamo, tornano all'aria i minatori del pozzo «Raffo» e del pozzo «Camorra». Erano uomini vivi, fino a poche ore fa, adesso non sono più che corpi morti, o feriti o mutilati per sempre. Perché sono morti i minatori toscani di Ribolla? I primi comunicati, le prime notizie dicono che la morte è giunta all'improvviso. Uno scoppio di grisou nel fondo della miniera, un crollo, fiamme e poi la fine. La commozione stringe il cuore al pensiero di quelle mogli, di quei figli, che per tutta la giornata di ieri e poi ancora questa notte hanno atteso che i pozzi restassero le membra martoriato dei loro cari.

Ma la commozione non può dimenticare che nella storia della tragedia di Ribolla esistono, fin d'ora, tutti gli elementi per un processo penale, per l'arresto immediato dei responsabili, i padroni e i dirigenti della Montecatini.

Il richiamo alla responsabilità non è generico. A Ribolla gli operai che sono morti sapevano che il loro ormai guerra pericolosa, alla quale, come i soldati italiani di tutti i tempi, erano stati costretti ad andare senza armi adatte, senza difese efficaci.

Da anni, la catena degli onicidi bianchi nelle fabbriche e nelle miniere aveva suonato il campanello d'allarme: e da anni, anche gli operai di Ribolla protestavano per le condizioni assurde nelle quali erano costretti a lavorare, per la mancanza di protezione, per l'immuno sfruttamento della direzione Montecatini.

Una curva impressionante fornita al nostro giornale da un operaio di Ribolla dimostra, che nelle miniere Montecatini all'aumento del supersfruttamento corrisponde l'aumento degli infortuni sul lavoro: dal 1950 al 1953 la produzione passa da 20 mila tonnellate a 28 mila, con tre infortuni mortali. Nel 1953 la produzione sale a 30.000 tonnellate, con quattro infortuni mortali in otto mesi. Nel 1954, nei primi mesi, già un infortunio mortale. Oggi la tragedia è senza nome.

I minatori di Ribolla, da soli avevano ingaggiato la lotta contro i padroni. Lettere ai giornali, scioperi parziali, proteste. Il risultato? I padroni risposero con il terrore: multe per «danni» fino a cinquecento lire, licenziamenti in tronco, ritorsioni, crolli, punizioni. In una lettera all'Unità del 25 febbraio scorso l'operaio Otello Tacconi, segretario della commissione interna di Ribolla, scriveva: «Dobbiamo vedere nel 1954, usare il «malino d'India» per segnalare la presenza dell'ossido di carbonio, roba di 300 anni fa». E continuava: «La Montecatini non vuole discutere con la Commissione Interna e si accanisce contro i suoi membri. Da tre mesi ha vietato alla Commissione Interna di recarsi in miniera a visitare i vari lavori». Questo scriveva l'operaio Otello Tacconi, in una lettera all'Unità il 25 febbraio. Il giorno dopo, l'Unità recava la notizia che il Tacconi era stato licenziato in tronco dalla direzione della Montecatini offesa per i rilievi avanzati da un operaio. In questo modo, la direzione fonda il pretesto dell'«Azienda» in questo modo difendeva la «libertà». Ma oggi? Oggi che dal fondo dei pozzi di Ribolla salgono all'aria i corpi squarciati dei compagni di Otello Tacconi e delle decine e decine di operai licenziati per rappresaglia, chi parlerà questo, malgrado le proteste, le agitazioni, le lotte, nulla ancora è stato fatto. Ancora oggi l'Italia aspetta di sapere chi è che ha pagato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIBOLLA, 4. — Una spaventosa sciagura sul lavoro — dici ancora stante, mentre telefoniamo, non si può con sicurezza riferire l'entità — è avvenuta questa mattina nella miniera di Ribolla di proprietà della Montecatini. A un'ora imprecisata, che va dalle 8,30 alle 9, si è verificata una improvvisa esplosione di grisou nel pozzo n. 9 denominato «Camorra», un violentissimo scoppio ha provocato il franamento delle strutture non solo di questo, ma anche del pozzo n. 10 denominato «Raffo» e dei cunicoli sotterranei.

Fino a questa sera sono stati estratti dal pozzo n. 9 e n. 10, che col primo comunica attraverso una galleria centrale, 15 morti.

Tutti i Deputati comunisti senza eccezione sono convocati alla riunione del Gruppo che avrà luogo domani giovedì alle ore 11 a Montecatini.

I feriti gravissimi, due dei quali sono deceduti all'ospedale di Massa Marittima. Non si conosce ancora il numero dei minatori rimasti nell'interno della miniera. Da una ricostruzione che si è potuta fare sembra che il loro numero si aggiri tra i 23 ed i 25. Perfino i dirigenti della miniera non hanno saputo dire quanti lavoratori erano nei pozzi al momento dello scoppio, ignorando di quante persone era composto il turno. C'è purtroppo da temere che a quest'ora nella interno della tragica galleria, dove è avvenuto lo scoppio, si trovino solo dei cadaveri.

I corpi recuperati finora dalle squadre di soccorso — i più atrocemente straziati dall'inferno di pietra scatenato dal grisou pochissimi riconoscibili a prima vista — sono stati rimossi nei punti più lontani dal centro della esplosione. Gli altri, quelli che ancora mancano all'appello, si trovano in un raggio più immediato dallo scoppio. Nessuno spera di trovarli vivi. Le salme finora recuperate si trovano raccolte in un anfratto della Montecatini, sulla piazza del paese, in attesa che venga preparata la camera ardente nel teatro dell'ENAL.

Ecco i nomi dei morti finora estratti e riconosciuti: Conti Alfredo di 50 anni, di Sasso Fortino; Pallini Giovanni di Ribolla; Staechlin Giuseppe di 52 anni, di Tatti; Petri Ferruccio di 58 anni, di Sasso Fortino; Angelini 36 anni, di Roccastrada; Monti Silvio di 27 anni, di Ribolla; Tavianini Aurelio di 45 anni, di Ribolla; Anselmi Dino, di Sasso Fortino; Petri Pietro, di Roccastrada; De Marco Lucio di Roccastrada.

Non è stato ancora possibile identificare gli altri, i cui corpi sono stati estratti, probabilmente sfuggiti. Mentre, telefonando, inoltre, sempre nuovi corpi vengono portati alla superficie.

I feriti ricoverati all'ospedale di Massa Marittima sono: Petrelli Angelo; Bucciarelli Ubaldo; Piani Siro; Ing. Basseggio; Scapigliati Antonio (in seguito deceduto).

I nomi di alcuni minatori, i quali sono rimasti in fondo alla miniera e che quindi si suppone siano morti: Castellani Nello, di Ribolla; Magnelli Severino, di Roccastrada; Camorani Giotto, di Roccastrada; Pineschi Alideo, di Roccastrada; Catolò Giovanni, di Ribolla; Sironi Giovanni, di Ribolla; Lucchi Amleto, di Giuncarico; Gasperoni Antonio, di Giuncarico; Tani Mario, di Giuncarico; Sebastiani Angelo, di Roccastrada; Sberna Cristoforo, di Gambarelli Inverio, di Sasso Fortino; Benvenuti Enzo di Sasso Fortino; Bertini Marcello, di Sasso Fortino; Fomina Francesco, di Ribolla; Bertini Ilo, di Roccastrada; Giovannelli Marino, di Roccastrada; Betti Ledo, di Roccastrada.

La grande parte dei morti e dei dispersi era iscritti nel nostro Partito, il quale viene duramente colpito da questo fatto.

La tragedia è piombata fulminea, quando ancora il paese stentava a riprendere il ritmo quotidiano di vita. Dopo tanti giorni di pioggia, stannano un sole incredibile, mentre un'ondata di nebbia e i contorni delle basse cascate tutte uguali, grise di fame e di tristezza. Gli operai del turno notturno si sono recati in miniera alle sette. La notizia della sciagura è diramata per le strade del paese poco dopo le nove. Sull'ora dell'esplosione non è ancora possibile pronunciarsi con estrema certezza. Molti ci hanno riferito che essa sa-

I delegati di Ho Chi Min sono arrivati a Ginevra



GINEVRA — La delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam, guidata dal vice primo ministro Fam Van Dong è giunta ieri a Ginevra dove prenderà parte ai negoziati sulla questione indocinese. Essa è stata salutata all'aeroporto dal primo ministro cinese, Ciu En-lai, dal ministro degli esteri coreano, Nam-ir, e dal vice ministro degli esteri sovietico Gromiko. Fam Van Dong ha dichiarato al suo arrivo che la delegazione vietnamita farà ogni sforzo perché si possa giungere nel corso della conferenza ginevrina a una soluzione pacifica della questione indocinese, sulla base del riconoscimento dei diritti nazionali dei popoli del Viet Nam, del Laos e della Cambogia. Nella foto: Fam Van Dong fra Gromiko (di profilo a sinistra) e Ciu En-lai (a destra). (Telefoto)

L'IMPORTANTE SOPRALUOGO DEL DOTTOR RAFFAELE SEPE

La Montesi fu vista il 10 aprile sulla spiaggia di Torvajonica

Otto testimonianze di abitanti della zona - Sangue sul viso della ragazza morta

Il presidente della sezione aprile del 1953. La mattina dell'undici coloro che scorse, riverso sulla sabbia, il corpo senza vita di Wilma Montesi, dicono oggi che, ogni tanto, un'ondata più forte delle altre andava a lambire il cadavere.

Il dottor Sepe è giunto a Torvajonica poco dopo le quattordici e si è diretto immediatamente verso la spiaggia. Il punto in cui venne rinvenuto il cadavere della ragazza era chiaramente segnato: i Montesi, sabato scorso, hanno fatto piantare sulla sabbia una croce di legno, con un cartellino dove è segnato il nome di Wilma. Il magistrato, appena sceso dall'automobile, ha incaricato sei carabinieri di compiere alcune misurazioni. E' stata calcolata in primo luogo la distanza che corre tra il punto della spiaggia dove venne rinvenuto il cadavere e i confini della tenuta dei conti di Campello, la più vicina a Torvajonica, e confinante con l'ormai famosa Capocotta. Quindi sono state prese le misure del tratto di sabbia che va dal mare alla strada asfaltata.

Messi a verbale i risultati di queste misurazioni, l'inchiesta è continuata con l'interrogatorio di otto testimoni. Il dottor Sepe ha installato il suo quartiere generale nell'abitazione del cacciatore Tullio Zingarini, che da quarant'anni vive a Torvajonica.

ed ha fatto chiamare uno a uno i testimoni.

I primi ad essere introdotti nella sala da pranzo del signor Zingarini sono stati i signori Orlando e Ziliani, i cadaveri di Wilma Montesi era frantumata. Tullio Zingarini è stato possibile apprendere, hanno deposto su una circostanza interessante. La sera del 10 aprile del 1953, l'undici aprile, il cadavere della Montesi, essi videro una giovane donna che passeggiava nella tenuta di Capocotta in compagnia di un uomo. Ad un tratto l'uomo cacciò una mano in tasca e, nel ritirarla, lasciò cadere per terra una banconota da cinquanta lire. Orlando Trifelli raccolse la banconota e la mise in tasca. Dalle fotografie appa-

ROMA e TORINO contro la bomba H

Il grandioso movimento popolare contro le armi termo-nucleari ha registrato ieri altri due importanti avvenimenti: gli ordini del giorno per l'interdizione della bomba H approvati dai Consigli comunali di Roma e di Torino.

A Roma, l'o.d.g. firmato dai consiglieri Carrara (DC) Avallone (PNM) Gliotti e Grisolia (Lista cittadina) Farina (PSDI) auspica, tra l'altro, che «un accordo fra gli Stati, sulla base di un controllo generale e ugualmente valido per tutte le parti, conduca all'interdizione di questi nuovi strumenti di guerra».

L'o.d.g. ha riscosso la maggioranza dei consensi con 46 voti favorevoli. Si sono avute 9 astensioni (missini, liberali e il s.c. Lombardi); un solo voto contrario, quello dell'indipendente Addamiano, eletto nella lista democristiana.

A Torino l'o.d.g. contro la bomba H è stato approvato all'unanimità.

Visioni della tragedia



Un operaio sopravvissuto al disastro viene accompagnato all'autoambulanza



Strazianti scene di dolore dei familiari delle vittime all'ingresso dei pozzi della miniera



I familiari degli operai morti escono dal garage dove le membra straziate delle vittime sono state pietosamente ricomposte

Un telegramma di Togliatti Il cordoglio del Parlamento

Il comitato direttivo della C.G.I.L. sospende i lavori in segno di lutto - Gli on. Vigorelli, Bitossi, Ingrao e M. M. Rossi a Ribolla

Il compagno Palmiro Togliatti, appena informato della terribile sciagura avvenuta nella miniera di Ribolla, ha inviato il seguente telegramma alla Federazione comunista di Grosseto:

« Fate pervenire cordoglio e solidarietà Direzione Partito a famiglie vittime della terribile sciagura di Ribolla. Esprimete riconoscenza e incoraggiamento a tutti i lavoratori che si adoperano per opere di salvataggio dei minatori in pericolo e di assistenza a loro famiglie. Il partito impegna gruppi parlamentari comunisti ottenere che vengano prese indagarabili misure di sicurezza e di controllo atte a impedire succedersi così gravi e troppo frequenti tragedie del lavoro ».

Da parte sua, il Comitato Direttivo della C.G.I.L. che era riunito quando è giunto a Roma il tragico annuncio, ha sospeso per dieci minuti i suoi lavori in segno di lutto e ha poi deciso all'unanimità di inviare il seguente telegramma alla Camera del lavoro di Grosseto:

« Comitato direttivo confederale costernato tragica sciagura miniera Ribolla saluta commosso le vittime ed esprime fraterna solidarietà e cordoglio alle famiglie ed ai lavoratori tutti. Questa grande catastrofe pone drammatica evidenza necessità garantire condizioni sicurezza lavoro miniere eliminando urgentemente condizioni disumane di supersfruttamento come ripetutamente richiesto dalla C.G.I.L. Immane lutto che colpisce tutti lavoratori italiani esige immediata severa inchiesta con partecipazione rappresentanze sindacali per accertare responsabilità e punire colpevoli. Direttivo Confederale ha delegato compagno segretario senatore Bitossi e vicesegretario Rossi recarsi immediatamente sul luogo sciagura ».

Anche la segreteria della UDI riunita d'urgenza non appena giunta la notizia da Grosseto, ha stabilito di inviare sul posto una propria delegazione formata dall'on. Maria Maddalena Rossi e da Giuliana Dal Pozzo.

A Ribolla si è immediatamente recato anche il nostro direttore on. Pietro

Secondo un comunicato governativo, il presidente del Consiglio, non appena informato della sciagura, ha disposto l'invio del ministro del Lavoro Vigorelli sul posto per un sopralluogo e per i provvedimenti di prima urgenza.

Un commosso messaggio di cordoglio e di solidarietà con le famiglie delle vittime e con i feriti è stato inviato dal Presidente della Repubblica al prefetto di Grosseto.

La Camera ha appreso con costernazione le prime notizie sulla sciagura di Ribolla, re-

(Continua in 6. pag. 3. col.)

Sciopero di 24 ore nelle miniere grossetane

GROSSETO, 4. — Per domani la C.C.D.L. di Grosseto ha indetto uno sciopero generale di 24 ore di tutto il settore minerario mentre tutti i lavoratori della provincia sciopereranno per due ore dalle 10 alle 12 in segno di lutto e di protesta contro la Montecatini,

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

APPROVATO NELLA SEDUTA DI IERI L'ORDINE DEL GIORNO UNITARIO Il Consiglio comunale auspica un accordo per l'interdizione delle armi termonucleari

Nobile dichiarazione del dc Carrara - La compagna Rodano motiva il voto della Lista cittadina - Votata all'unanimità una mozione per la salvezza del Poligrafico - Cordoglio per la sciagura di Ribolla

Un voto solenne del Consiglio comunale ha concluso il dibattito sull'impiego dell'energia termonucleare al quale l'Assemblea capitolina ha dedicato quasi due intere sedute. L'ordine del giorno conclusivo, sottoscritto, come diciamo anche in altra parte del giornale, dal democristiano Carrara, dal monarchico Avallone, dai consiglieri della Lista cittadina (Gigliotti e Grassia) e dal socialdemocratico Farina è lo stesso che fu concordato al termine della precedente seduta del Consiglio. Esso dice testualmente:

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte». Il dc DI NUNZIO si dichiara d'accordo con tutti coloro che si uniscono per impedire l'impiego di un'arma termonucleare, come tutte le armi, «alla concezione cristiana della pace».

Si passa quindi ai voti dell'ordine del giorno viene approvato col voto già riferito. Alle ore 23,30 sono state prese in discussione due distinte mozioni contro la minaccia di smobilizzazione che pesa sul Poligrafico dello Stato. Le due mozioni erano sottoscritte la prima dai consiglieri della Lista cittadina (Gigliotti, Buschi, Grassia, Lizzardi, Nati, Turilli, Licata e Cianca); la seconda dal dc Santini, Maria Allegretti e Valeria Bernardini.

Dopo gli interventi del primo firmatario dell'ordine del giorno, esprime una ferma condanna delle armi di sterminio, che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte». Il dc DI NUNZIO si dichiara d'accordo con tutti coloro che si uniscono per impedire l'impiego di un'arma termonucleare, come tutte le armi, «alla concezione cristiana della pace».

Si passa quindi ai voti dell'ordine del giorno viene approvato col voto già riferito. Alle ore 23,30 sono state prese in discussione due distinte mozioni contro la minaccia di smobilizzazione che pesa sul Poligrafico dello Stato. Le due mozioni erano sottoscritte la prima dai consiglieri della Lista cittadina (Gigliotti, Buschi, Grassia, Lizzardi, Nati, Turilli, Licata e Cianca); la seconda dal dc Santini, Maria Allegretti e Valeria Bernardini.

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».



Marisa Rodano

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

«Il Consiglio comunale di Roma, militante in difesa del diritto fra le venti civiltà e messaggera costante di pace nucleare e ad assicurarne invece la loro destinazione esclusivamente a fini di pace; che colpirebbero più le popolazioni civili che combattenti al fronte».

Si apre questa mattina il convegno per la casa

Stamane alle ore 9 nella sala dell'Associazione artistica internazionale, Via Margutta 54, si aprirà il convegno indetto dal Consiglio nazionale per il diritto di casa per discutere sul tema «Gli amministratori comunali e provinciali per una casa a tutti gli italiani». La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Antonio Giampà.

Pronta risposta popolare ad un soprasso poliziesco

Il 1. maggio la polizia, con gesto odioso, strappò una bandiera ad un compagno della ottava cellula della sezione centocelle. Grazie ad una immediata e larga sottoscrizione popolare, è stata acquistata e rimessa nella cellula una nuova bandiera.

Infornata sul lavoro al Villaggio S. Francesco

Verso le 15,30 di ieri un grande corteo di operai si accendeva nei pressi di Acqua e Fontana, nel Villaggio S. Francesco. Un compressore dell'impresa stava della ditta Mancini e Manubri, era pilotato dai manovali quarantenne Enea Zampolli. Ad un tratto il compressore per un guasto alla trazione finiva contro un palo; il motore contro l'impiegata non veniva fermato.

LA SCORSA NOTTE IN VIA MESSINA

«Come una talpa, la banda del buco», ha traforato ieri notte ben tre negozi attigui ripulendo completamente del loro contenuto.

Tre negozi svaligiati dalla banda del buco

Due pareti sono state sfondate dai ladri indisturbati. Come una talpa, la banda del buco, ha traforato ieri notte ben tre negozi attigui ripulendo completamente del loro contenuto.

Muore bevendo per sbaglio una tazzina di insetticida

Una donna addetta alle gioiellerie di Via Normale 124, Rosella Gabrielli, di 28 anni, da Acqui (Alessandria), per un fatale errore, presa una tazzina, per ingerire del caffè, scambiava quella tazzina con un'altra, contenente un potente insetticida e ne ingollava un fiato il contenuto. Colta da atroci dolori la povera donna stramazza, priva di sensi, nelle braccia del marito, Carlo Santini, il quale provvedeva a trasportarla all'ospedale di San Giovanni con un'automobile della gioielleria. Frontalmente sottoposta alle cure del caso la donna dopo essere stata lungamente sospesa tra la vita e la morte decedeva alle ore 22.

Inaugurata alla Provincia il centro meccanografico

È stato inaugurato ieri il Centro meccanografico istituito

SEGGIO FRA I LAVORATORI POLIGRAFICI ROMANI

Il Giornale d'Italia licenzia un'impiegata subito dopo le nozze!

La donna ha lavorato nell'azienda per 18 anni consecutivi - Lo sciopero di protesta di tutto il personale impedisce la pubblicazione dell'ultima edizione della sera

Un grave provvedimento dell'amministrazione del Giornale d'Italia ha spinto l'intero personale del noto quotidiano a sospendere ieri sera, alle ore 18, il lavoro. Lo sciopero, che ha impedito la pubblicazione e la diffusione dell'ultima edizione del giornale, è stato effettuato con la partecipazione di tutti gli impiegati e gli operai.

La forte manifestazione di protesta è stata determinata dal licenziamento di Anna Meucci, impiegata da 18 anni nell'amministrazione del giornale, che si era unita in matrimonio una decina di giorni addietro, con il suo compagno di lavoro Remo Orazi. Un primo sciopero del personale, precedente anche nei luoghi di lavoro, dove più odiosa e pesante si manifesta la rappresentanza padronale, la Meucci lo aveva avuto alla vigilia di nozze, allorché ne aveva dato comunicazione ai suoi superiori, come si usa fare in queste circostanze. La notizia era stata accolta freddamente, erano mancati perfino le congratulazioni e gli auguri tradizionali. L'impiegata, tuttavia, non immaginò che al ritorno dal viaggio di nozze avrebbe ricevuto il regalo più sconsigliato: un licenziamento, in cui nulla si dice circa il motivo dell'andamento provvedimento.

Che nella lettera non sia menzionata la notizia che hanno spinto i padroni del Giornale d'Italia a interrompere bruscamente il rapporto di lavoro con un'impiegata che ha lavorato nell'azienda per 18 anni consecutivi, è comprensibile dato che il contratto, come è naturale, non vieta che una dipendente possa contrarre matrimonio. L'odiosa discriminazione amministrativa e bancaria relativa all'espulsione di fisarmoniche. Il processo proseguirà stamane.

Partigiani della pace

Tutti i responsabili del comitato per la pace, in occasione della riunione straordinaria del 19 maggio, hanno discusso e approvato il programma di lavoro per il 1954.

Convozzioni U.D.I.

Alle ore 16, presso la sede provinciale dell'U.D.I. - via S. Agostino 76 - la riunione straordinaria della direzione Provinciale (v. Torre Argentina 47) per discutere il programma di lavoro.

Conversazioni popolari in tutte le sezioni

Domani sera nelle seguenti sezioni del Partito Comunista Italiano si terranno delle conferenze popolari sul tema: «Per un accordo tra comunisti e cattolici per salvare la civiltà umana».

Convozzioni A.N.P.I.

Oggi alle ore 19 i comitati direttivi del comitato di via Salaria 29, i comitati di via Salaria 29, i comitati di via Salaria 29, i comitati di via Salaria 29.

Convozzioni di Partito

Domani, presso il comitato di via Salaria 29, si terranno delle conferenze popolari sul tema: «Per un accordo tra comunisti e cattolici per salvare la civiltà umana».

Convozzioni F.G.C.I.

Domani, presso il comitato di via Salaria 29, si terranno delle conferenze popolari sul tema: «Per un accordo tra comunisti e cattolici per salvare la civiltà umana».

I congressi nelle sezioni romane

Oggi avrà inizio il congresso di sezione del comitato di via Salaria 29, presieduto dal compagno Balsimilli in rappresentanza del Comitato federale. I lavori continueranno domani.

Abiti, giacche e pantaloni pronti su misura

Le stoffe più belle sartoria di classe. Record. V. COLA & RENZO, 216 Ang. Via Tibullo. VENDITA ANCHE A RATE.

CONSAR

Via Appia Nuova, 42-44 - Via Ostiense, 27
Via Nomentana, 491 - S.R.L.

Causa ritardo lavori di rinnovo locali di Via Appia Nuova, 42-44
continua nei tre negozi la strepitosa vendita a

PREZZI ECCEZIONALI

ALCUNI ESEMPLI:

PANTALONI	L. 1.350
GIACCHE FANTASIA	» 3.000
VESTITI PURA LANA	» 4.500
VESTITI POPELIN PURO MAKO	» 5.500
IMPERMEABILI PURO MAKO	» 6.200
PALETOT PURA LANA	» 7.000

N.B. - Essendo la vendita di realizzo, non si effettuano Vendite Ratale, nè si accettano buoni di qualsiasi tipo.

SI VENDONO STIGLI - BANCONI E VETRENE

AUT. C. C.

Processati per traffici valutari Brusadelli e altri grossi industriali

De Angeli Frua, Riva e Dall'Acqua imputati assieme al miliardario lombardo - La Corte chiede il sequestro di documenti presso la Banca nazionale dell'Agricoltura

Alcuni tra i più grandi industriali del Nord, e precisamente Giulio Brusadelli, Ernesto Riva, Dall'Acqua e De Angeli Frua, sono stati chiamati in causa ieri nel corso del processo per lo scandalo della valuta, che si sta svolgendo dinanzi alla IV sezione del Tribunale di Roma.

Il loro nome è stato fatto durante l'interrogatorio dell'imputato Domenico Cirullo, che ha chiesto la citazione degli industriali già nominati e di un alto funzionario della Banca nazionale dell'Agricoltura, il dott. Donatello Marinetti, direttore dell'Ufficio concorsi elettorali.

Schiacciato da un camion un giovane sulla Casilina

Il poveretto viaggiava a bordo di un ciclomotore - Identificato attraverso una lettera - L'autista dell'autocarro è fuggito

Una delle più insidiose strade consolari, la Casilina, ha ieri mietuto un'altra vittima in un tragico incidente stradale. Era un giovane di 14 anni, un ragazzo di nome Francesco, che stava viaggiando a bordo di un ciclomotore.

Il ciclomotore era guidato da un autista che, per un errore, si era avvicinato troppo da vicino al giovane. Il ciclomotore fu schiacciato da un camion.

Piccola cronaca

IL GIORNO. Oggi, mercoledì 5 maggio (125-240). Si può V. il sole sereno alle ore 5,8 e tramonta alle 19,33. 125 - A Versailles si convocano gli Stati generali e si discute del conflitto di interessi.

IL GIORNO. Oggi, mercoledì 5 maggio (125-240). Si può V. il sole sereno alle ore 5,8 e tramonta alle 19,33. 125 - A Versailles si convocano gli Stati generali e si discute del conflitto di interessi.

La votazione

Il repubblicano BARDANZELLI esprime invece la sua adesione anche a nome dell'altro assessore repubblicano, Borsario, e del gruppo socialista.

La «memorata»

È stata riconosciuta la «memorata del letto 21» del poliziotto: si chiama Enimane Simoni. Ecco i particolari di questa singolare vicenda.

La votazione

Il repubblicano BARDANZELLI esprime invece la sua adesione anche a nome dell'altro assessore repubblicano, Borsario, e del gruppo socialista.

La «memorata»

È stata riconosciuta la «memorata del letto 21» del poliziotto: si chiama Enimane Simoni. Ecco i particolari di questa singolare vicenda.

La votazione

Il repubblicano BARDANZELLI esprime invece la sua adesione anche a nome dell'altro assessore repubblicano, Borsario, e del gruppo socialista.

La «memorata»

È stata riconosciuta la «memorata del letto 21» del poliziotto: si chiama Enimane Simoni. Ecco i particolari di questa singolare vicenda.

La votazione

Il repubblicano BARDANZELLI esprime invece la sua adesione anche a nome dell'altro assessore repubblicano, Borsario, e del gruppo socialista.

La «memorata»

È stata riconosciuta la «memorata del letto 21» del poliziotto: si chiama Enimane Simoni. Ecco i particolari di questa singolare vicenda.

La votazione

Il repubblicano BARDANZELLI esprime invece la sua adesione anche a nome dell'altro assessore repubblicano, Borsario, e del gruppo socialista.

La «memorata»

È stata riconosciuta la «memorata del letto 21» del poliziotto: si chiama Enimane Simoni. Ecco i particolari di questa singolare vicenda.

La votazione

Il repubblicano BARDANZELLI esprime invece la sua adesione anche a nome dell'altro assessore repubblicano, Borsario, e del gruppo socialista.

La «memorata»

È stata riconosciuta la «memorata del letto 21» del poliziotto: si chiama Enimane Simoni. Ecco i particolari di questa singolare vicenda.

La votazione

Il repubblicano BARDANZELLI esprime invece la sua adesione anche a nome dell'altro assessore repubblicano, Borsario, e del gruppo socialista.

La «memorata»

È stata riconosciuta la «memorata del letto 21» del poliziotto: si chiama Enimane Simoni. Ecco i particolari di questa singolare vicenda.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GLI SPETTACOLI

IN MARGINE ALL'INCONTRO DI DOMENICA AL «TORINO»

Dopo la grande vittoria su Turpin chi sarà l'avversario di Mitri?

Olson, Humez, Sullivan e Hazel fra i probabili - Randy probabilmente passerà alla categoria dei medio-massimi - I commenti della stampa francese e britannica

Secondo gli ambienti pugilistici britannici la causa della clamorosa sconfitta subita da Turpin sarebbe dovuta alle difficoltà del mutato di rientrare nel "limite" della categoria dei medi. Gli stessi ambienti assicurano che il campione britannico passerebbe così a militare nel medio-massimi. Se la notizia sarà confermata, diminuiranno le probabilità di una eventuale riconciliazione Turpin-Mitri, di cui si parlava alla vigilia dell'incontro romano.

Reagendo alla disgraziata avventura americana, alla sconfitta parigina e ai difficili giorni in cui Tiberio sembrava perduto per il pugilato

presenti domenica al match Mitri-Turpin. Per l'invitato speciale dell'autorevole giornale sportivo francese, l'Equipe, Georges Peters, e per il collega del Daily Mirror britannico, con i quali ci siamo intrattenuti ai bordi del ring, la decisione dell'arbitro Corcoran di far combattere Turpin e Mitri ad un incidente del mestiere. Dissentiamo sul criterio transalpino. E' vero che il match Mitri-Turpin è stato troppo breve e che non si possono emettere giudizi definitivi. Dobbiamo, però, affermare di aver visto in quella occasione nel ragazzo di Trieste un pugile scattante e abile, preciso colpire. Non è ininteresse di «montare» un eventuale incontro di «ricerca» fra Mitri ed Humez, che come si ricordò batté il trionfista a Parigi il 22 ottobre 1951. Certo un incontro del genere con il titolo in palio sarebbe un bel colpo per monsieur Benigni; ma Mitri

andrà a Parigi? Almeno per il momento non crediamo. L'altro critico transalpino, René Cipriani, invece, non vede affatto alla rinascita di Mitri ed è convinto che la sensazionale vittoria riportata prima del limite dal trionfista sull'inglese sia dovuta ad un pugno occasionale e anomalo ad un incidente del mestiere. Dissentiamo sul criterio transalpino. E' vero che il match Mitri-Turpin è stato troppo breve e che non si possono emettere giudizi definitivi. Dobbiamo, però, affermare di aver visto in quella occasione nel ragazzo di Trieste un pugile scattante e abile, preciso colpire. Non è ininteresse di «montare» un eventuale incontro di «ricerca» fra Mitri ed Humez, che come si ricordò batté il trionfista a Parigi il 22 ottobre 1951. Certo un incontro del genere con il titolo in palio sarebbe un bel colpo per monsieur Benigni; ma Mitri

dell'inglese. Un autentico capolavoro, identico a quello che mise in fuoriclasse il pugile. Dobbiamo, però, affermare di aver visto in quella occasione nel ragazzo di Trieste un pugile scattante e abile, preciso colpire. Non è ininteresse di «montare» un eventuale incontro di «ricerca» fra Mitri ed Humez, che come si ricordò batté il trionfista a Parigi il 22 ottobre 1951. Certo un incontro del genere con il titolo in palio sarebbe un bel colpo per monsieur Benigni; ma Mitri



BOBO OLSON

italiano, il trionfista ha saputo guadagnare il posto che gli compete nella scala dei valori internazionali. Domenica infatti, con il successo riportato al Lexington Spa, costretto dall'ingenuità ad accettare la più cocente sconfitta che non il grande Ray «Sugar» Robinson, né l'attuale detentore del titolo mondiale Bobo Olson sono stati capaci di ingigantire. Tiberio è stato ripagato di tutte le amarezze di tutte le delusioni.

Il successo di Mitri è al centro dei commenti di tutta Europa, ed anche al di là dell'Atlantico c'è chi guarda, forse con preoccupazione, al risorgere della sua stella. Una stella che pare debba portar ancora molto lontano: alla vigilia dell'incontro con Turpin, fu detto che se Mitri fosse riuscito a superarlo, l'organizzatore Solomons l'avrebbe opposto, a Roma, al campione del mondo Bobo Olson.

La riunione di domenica, però, sembra non avere completamente soddisfatto gli organizzatori perché l'incasso non avrebbe superato i 25 milioni. Perciò, prima di partire per il match con l'italiano Olson, è bene attendere le decisioni degli organizzatori Solomons. Dell'idea.

Due parole di commento ai giudici espressi da alcuni autorevoli osservatori stranieri:

AI CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI TENNIS

Seixas, Patty e Drobny si impongono con facilità

Il tempo nuvoloso, ma non troppo, ha permesso di disputare la seconda giornata di tutti gli incontri di programma ai campionati internazionali di tennis a Foro Italico. Risultati: regolarità dei previsti vittorie dei favoriti; tuttavia, il campione Seixas ha dovuto cedere nel primo set per vincere a resistenza del suo avversario. Risultati: Patty e Drobny ad esempio hanno disposto infatti con estrema facilità dei loro diretti avversari. Risultati: Patty e Drobny ad esempio hanno disposto infatti con estrema facilità dei loro diretti avversari.

Singolare maschile - primo turno: Barril (Sp.) b. Folger (USA) 6-1, 6-0; Veronesi (It.) b. Lehmann (Arg.) per assente.

Singolare maschile - primo turno: Barril (Sp.) b. Folger (USA) 6-1, 6-0; Veronesi (It.) b. Lehmann (Arg.) per assente.

LA TERZA GIORNATA DELLA VARSAVIA-BERLINO-PRAGA

Vittorioso Klabiniski in volata nella tappa Lodz-Stalinograd

Il fratello del vincitore al posto d'onore — La corsa animata da continue fughe — L'ottima prova del belga Van Schil, dei danesi Petersen e Dalgaard, dello svedese Amell e del cecoslovacco Kubr

(Dal nostro inviato speciale) STALINOGRAF. 4. — Non c'è due senza te, perciò dopo il successo di Wilczewski a Varsavia e a Lodz non poteva oggi mancare la terza vittoria di un atleta polacco. Così è avvenuto: infatti a sfrecciare vittorioso sullo striscione di arrivo dello stadio dei lavoratori della chimica è stato una maglia bleu di Polonia, quella di Wladislaw Klabiniski e il ragazzo svedese è felice, non sta più nel piumone, ma si dimenteranno facilmente. E' stata una tappa dura, tirata dal principio alla fine, ricca di sorprese e di colpi di scena. Per Wladislaw è felice perché al secondo posto è finito suo fratello, quell'Eduard che corre per le maglie biancoscosse della «Polonia Francusca», cioè dei polacchi di Francia. Una vittoria in famiglia, la gioia di Wladislaw e quella di Eduard è facilmente comprensibile.

Ma ecco la cronaca. Dalle prime ore del mattino una fol-

la enorme stazione nei paraggi della grande città di Lodz, dove la «corsa della Pace» ha fissato il suo quartier generale. Una folla vocante, entusiasta, affettuosa che vuole testimoniare con la sua presenza il suo affetto per questa grande manifestazione sportiva che è un grande tributo alla lotta per la pace. I concorrenti di autografo sono innumerevoli, i polacchi sono i giovani che non si mollano se non applichi una firma o se non regali loro un piccolo ricordo, magari un

moneta fuori uso del tuo Paese. E la legge non vale solo per i concorrenti, ma anche per i tecnici, per i giornalisti, per gli accompagnatori, per tutti gli uomini della corsa insomma. Finalmente alle 11,35 la cavalcata si muove per recarsi al punto di partenza fissato a trentina di chilometri fuori della città.

Uscite dalla città le macchine prendono a correre e in un quarto d'ora si arriva al punto fissato per la partenza: Piotrkow. Alle ore 12,10 il via. Gli uomini si lanciano verso sud-ovest, verso il grande centro polacco di Lodz. La battaglia si scatenò subito al settimo chilometro dalla partenza. Infatti il polacco Krolak ottenne un scatto sbalorditivo, che lo portò a un punto di partenza fissato a trentina di chilometri fuori della città.

Uscite dalla città le macchine prendono a correre e in un quarto d'ora si arriva al punto fissato per la partenza: Piotrkow. Alle ore 12,10 il via. Gli uomini si lanciano verso sud-ovest, verso il grande centro polacco di Lodz. La battaglia si scatenò subito al settimo chilometro dalla partenza. Infatti il polacco Krolak ottenne un scatto sbalorditivo, che lo portò a un punto di partenza fissato a trentina di chilometri fuori della città.

UN GRAVE LUTTO PER L'IPPICA LA SCOMPARS DI FEDERICO TESIO

Ricordo del "mago", di Dormello

La grande passione per i purosangue — La prima pittura a Shiangai — Da cavaliere ad allevatore

Il «mago di Dormello» non è più: le bandiere dello sport si inchinano abbrunate dinanzi alla salma di Federico Tesio che la morte ha colto mentre, col cuore stanco, l'animo indomito, svolgeva le ultime cure ai suoi purosangue, la sua grande passione, la sola ragione della sua lunga e gloriosa vita sportiva.

Nitride di dolore Giambellina per la quale fu l'ultima carezza affettuosa del «mago» che ne aveva seguito l'ultimo allenamento in vista di un'altra corsa di Tesio, ecco Guido. Lui che vinse per la gabbia di Sant'Andrea il primo Derby nel lontano 1911, ecco Rombrandt, Faust, Van Dyck, Giberti, Michelangelo, Jacopa del Sellaio, Scapas, Appelle, Tofanella, Bellini, Niccolò Dell'Arca, Cavaliere d'Aspirino, Antipina, Treccani, Isotta, Cavaliere, Tezzani, che va ad unire in Inghilterra l'imbarcato Arab nel Goodwood Coop. eccoli tutti a documentare la vita di un uomo che fece dell'allevamento un'arte, un uomo la cui scomparsa è una perdita irrimediabile per l'ippica d'Europa.

presentasse la fine, aveva presentato inaspettatamente al «Filiberto» per risolvere con il grande Orizio una questione di superiorità che non poteva essere più rinviata, intrinseca il «cavallo del secolo», l'ormai vecchio Nereo nella nebbiosa Inghilterra e sembra voglia comunicare il suo dolore al compagno Donatello II.

Assieme ai campioni di oggi tornano, come fantasmi ingombranti, i nomi dei grandi purosangue a far sì che l'ultima corsa di Tesio, ecco Guido. Lui che vinse per la gabbia di Sant'Andrea il primo Derby nel lontano 1911, ecco Rombrandt, Faust, Van Dyck, Giberti, Michelangelo, Jacopa del Sellaio, Scapas, Appelle, Tofanella, Bellini, Niccolò Dell'Arca, Cavaliere d'Aspirino, Antipina, Treccani, Isotta, Cavaliere, Tezzani, che va ad unire in Inghilterra l'imbarcato Arab nel Goodwood Coop. eccoli tutti a documentare la vita di un uomo che fece dell'allevamento un'arte, un uomo la cui scomparsa è una perdita irrimediabile per l'ippica d'Europa.

ranza trionfando nel Premio dei tre anni a San Siro. Dovevano trascorrere ancora sette anni prima che Guido. Lui che vinse per la gabbia di Sant'Andrea il primo Derby nel lontano 1911, ecco Rombrandt, Faust, Van Dyck, Giberti, Michelangelo, Jacopa del Sellaio, Scapas, Appelle, Tofanella, Bellini, Niccolò Dell'Arca, Cavaliere d'Aspirino, Antipina, Treccani, Isotta, Cavaliere, Tezzani, che va ad unire in Inghilterra l'imbarcato Arab nel Goodwood Coop. eccoli tutti a documentare la vita di un uomo che fece dell'allevamento un'arte, un uomo la cui scomparsa è una perdita irrimediabile per l'ippica d'Europa.

ranza trionfando nel Premio dei tre anni a San Siro. Dovevano trascorrere ancora sette anni prima che Guido. Lui che vinse per la gabbia di Sant'Andrea il primo Derby nel lontano 1911, ecco Rombrandt, Faust, Van Dyck, Giberti, Michelangelo, Jacopa del Sellaio, Scapas, Appelle, Tofanella, Bellini, Niccolò Dell'Arca, Cavaliere d'Aspirino, Antipina, Treccani, Isotta, Cavaliere, Tezzani, che va ad unire in Inghilterra l'imbarcato Arab nel Goodwood Coop. eccoli tutti a documentare la vita di un uomo che fece dell'allevamento un'arte, un uomo la cui scomparsa è una perdita irrimediabile per l'ippica d'Europa.

LA CLASSIFICA

- 1) Wilczewski (Polonia) in 10.12.37; 2) Klabiniski Eduard (Polonia Francusca) ore 10.19; 3) Ostergard (Cecoslovacchia) ore 10.20.19; 4) Kubr (Cecoslovacchia) ore 10.20.37; 5) Van Stienen (Belgio) in ore 10.20.55; 6) Dalgaard (Cecoslovacchia) ore 10.20.58; 7) Verpelatse (Belgio) ore 10.20.58; 8) Klabiniski Wladislaw (Polonia) ore 10.21.40.
- 1) Klabiniski Wladislaw (Polonia) in 10.12.37; 2) Klabiniski Eduard (Polonia Francusca) ore 10.19; 3) Ostergard (Cecoslovacchia) ore 10.20.19; 4) Kubr (Cecoslovacchia) ore 10.20.37; 5) Van Stienen (Belgio) in ore 10.20.55; 6) Dalgaard (Cecoslovacchia) ore 10.20.58; 7) Verpelatse (Belgio) ore 10.20.58; 8) Klabiniski Wladislaw (Polonia) ore 10.21.40.

PIERO OLI

Vittoria di Migliarina nel Premio Monti

Il Premio Monti, prova di centro della riunione di ieri alle Capannelle è stata facile appannaggio di Migliarina che precede dopo una corsa alquanto atipica, Ginjo e Comandante. Il primo fu il favorito, ma la resistenza di Comandante e di Ginjo si opposero alla piazza d'onore. Migliarina, che si opponeva alla piazza d'onore, fu il vincitore. Risultati: 1) Ginjo, 2) Comandante, 3) Migliarina.

IBRI ALLE CAPANNELLE

Vittoria di Migliarina nel Premio Monti. Il Premio Monti, prova di centro della riunione di ieri alle Capannelle è stata facile appannaggio di Migliarina che precede dopo una corsa alquanto atipica, Ginjo e Comandante. Il primo fu il favorito, ma la resistenza di Comandante e di Ginjo si opposero alla piazza d'onore. Migliarina, che si opponeva alla piazza d'onore, fu il vincitore. Risultati: 1) Ginjo, 2) Comandante, 3) Migliarina.

CONCERTI

Steinberg-Orlof al Teatro Argentina. Oggi alle 17.30 al Teatro Argentina avrà luogo il concerto diretto dal M. William Steinberg, con la partecipazione del pianista Nicolai Orlof. In programma le seguenti musiche: Beethoven: Concerto n. 3; Chopin: Op. 21 per pianoforte; Liszt: Concerto in Sol maggiore; Schumann: Concerto n. 1 in G minore; Liszt: Concerto n. 2 in G maggiore; Liszt: Concerto n. 3 in G maggiore.

TEATRI

«Cristoforo Colombo» di Milhaud all'Opera. L'opera nuova per l'Opera «Cristoforo Colombo» di Darius Milhaud e di Paul Claudel andrà in scena venerdì 7 maggio.

OGGI una "Prima", d'eccezione ai Cinema

ARISTON e FIAMMA. Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tutte le tessere e i biglietti omaggio.

«Il bugiardo» di Goldoni ai prezzi popolarissimi

La Cooperativa «Previdenza Sociale», per mezzo del Centro dello Spettacolo per il Teatro Popolare, ha organizzato la sua sesta rappresentazione teatrale con la commedia «Il Bugiardo» di Goldoni, che sarà rappresentata dalla Compagnia di Ceeso Hasegawa a prezzi popolarissimi al Ridotto del Teatro Eliseo. In Via Nazionale n. 197, alle ore 17 di oggi si accettano prenotazioni telefonando al 51.665.

Teatro NUOVO IV FONTANE

DOMANI 6 MAGGIO «PRIMA» DI BILLI-RIVA in CACCIA AL TESORO. Il più divertente spettacolo dell'annata.

CINEMA-VARIETA'

Albambra: Cocaina con R. Mitchell e riviste. Alibi: I vendicatori con E. G. Robinson e riviste. Anarchia: Innamorati. Vite e morte di G. Ferruzzi e riviste. Aurora: Shansay Express e riviste. La Fenice: Fiamme e rivolta dei barbari con A. Dovak e riviste. Ventun Aprile: C'è sempre un domani e riviste. Vespri: La grande cavalcata con D. Andrews e riviste.

CINEMA

A.B.C.: Cuori sul mare. Argentario: La battaglia dell'Amo con M. Vitale. Adriatico: Riposo. Arditi: La cavalcata di Kyber con T. Power. Alba: La ragazza della domenica con M. G. Chiamoni. Alcyon: Questa è la vita con M. G. Chiamoni. Alibi: I vendicatori con E. G. Robinson e riviste. Anarchia: Innamorati. Vite e morte di G. Ferruzzi e riviste. Aurora: Shansay Express e riviste. La Fenice: Fiamme e rivolta dei barbari con A. Dovak e riviste. Ventun Aprile: C'è sempre un domani e riviste. Vespri: La grande cavalcata con D. Andrews e riviste.

CINEMA

A.B.C.: Cuori sul mare. Argentario: La battaglia dell'Amo con M. Vitale. Adriatico: Riposo. Arditi: La cavalcata di Kyber con T. Power. Alba: La ragazza della domenica con M. G. Chiamoni. Alcyon: Questa è la vita con M. G. Chiamoni. Alibi: I vendicatori con E. G. Robinson e riviste. Anarchia: Innamorati. Vite e morte di G. Ferruzzi e riviste. Aurora: Shansay Express e riviste. La Fenice: Fiamme e rivolta dei barbari con A. Dovak e riviste. Ventun Aprile: C'è sempre un domani e riviste. Vespri: La grande cavalcata con D. Andrews e riviste.

ARISTON

ARISTON: 15.30 - 18.10 - 20.35 - 22.40 - FIAMMA: 15.15 - 18.05 - 20.05 - 22.10. Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tutte le tessere e i biglietti omaggio.

OGGI una "Prima", d'eccezione ai Cinema

ARISTON e FIAMMA. Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tutte le tessere e i biglietti omaggio.

«Il bugiardo» di Goldoni ai prezzi popolarissimi

La Cooperativa «Previdenza Sociale», per mezzo del Centro dello Spettacolo per il Teatro Popolare, ha organizzato la sua sesta rappresentazione teatrale con la commedia «Il Bugiardo» di Goldoni, che sarà rappresentata dalla Compagnia di Ceeso Hasegawa a prezzi popolarissimi al Ridotto del Teatro Eliseo. In Via Nazionale n. 197, alle ore 17 di oggi si accettano prenotazioni telefonando al 51.665.

PIERO OLI

Vittoria di Migliarina nel Premio Monti. Il Premio Monti, prova di centro della riunione di ieri alle Capannelle è stata facile appannaggio di Migliarina che precede dopo una corsa alquanto atipica, Ginjo e Comandante. Il primo fu il favorito, ma la resistenza di Comandante e di Ginjo si opposero alla piazza d'onore. Migliarina, che si opponeva alla piazza d'onore, fu il vincitore. Risultati: 1) Ginjo, 2) Comandante, 3) Migliarina.

IBRI ALLE CAPANNELLE

Vittoria di Migliarina nel Premio Monti. Il Premio Monti, prova di centro della riunione di ieri alle Capannelle è stata facile appannaggio di Migliarina che precede dopo una corsa alquanto atipica, Ginjo e Comandante. Il primo fu il favorito, ma la resistenza di Comandante e di Ginjo si opposero alla piazza d'onore. Migliarina, che si opponeva alla piazza d'onore, fu il vincitore. Risultati: 1) Ginjo, 2) Comandante, 3) Migliarina.

CINEMA-VARIETA'

Albambra: Cocaina con R. Mitchell e riviste. Alibi: I vendicatori con E. G. Robinson e riviste. Anarchia: Innamorati. Vite e morte di G. Ferruzzi e riviste. Aurora: Shansay Express e riviste. La Fenice: Fiamme e rivolta dei barbari con A. Dovak e riviste. Ventun Aprile: C'è sempre un domani e riviste. Vespri: La grande cavalcata con D. Andrews e riviste.

CINEMA

A.B.C.: Cuori sul mare. Argentario: La battaglia dell'Amo con M. Vitale. Adriatico: Riposo. Arditi: La cavalcata di Kyber con T. Power. Alba: La ragazza della domenica con M. G. Chiamoni. Alcyon: Questa è la vita con M. G. Chiamoni. Alibi: I vendicatori con E. G. Robinson e riviste. Anarchia: Innamorati. Vite e morte di G. Ferruzzi e riviste. Aurora: Shansay Express e riviste. La Fenice: Fiamme e rivolta dei barbari con A. Dovak e riviste. Ventun Aprile: C'è sempre un domani e riviste. Vespri: La grande cavalcata con D. Andrews e riviste.

CINEMA

A.B.C.: Cuori sul mare. Argentario: La battaglia dell'Amo con M. Vitale. Adriatico: Riposo. Arditi: La cavalcata di Kyber con T. Power. Alba: La ragazza della domenica con M. G. Chiamoni. Alcyon: Questa è la vita con M. G. Chiamoni. Alibi: I vendicatori con E. G. Robinson e riviste. Anarchia: Innamorati. Vite e morte di G. Ferruzzi e riviste. Aurora: Shansay Express e riviste. La Fenice: Fiamme e rivolta dei barbari con A. Dovak e riviste. Ventun Aprile: C'è sempre un domani e riviste. Vespri: La grande cavalcata con D. Andrews e riviste.

ARISTON

ARISTON: 15.30 - 18.10 - 20.35 - 22.40 - FIAMMA: 15.15 - 18.05 - 20.05 - 22.10. Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tutte le tessere e i biglietti omaggio.

OGGI una "Prima", d'eccezione ai Cinema

ARISTON e FIAMMA. Per i primi 5 giorni di programmazione sono sospese tutte le tessere e i biglietti omaggio.

«Il bugiardo» di Goldoni ai prezzi popolarissimi

La Cooperativa «Previdenza Sociale», per mezzo del Centro dello Spettacolo per il Teatro Popolare, ha organizzato la sua sesta rappresentazione teatrale con la commedia «Il Bugiardo» di Goldoni, che sarà rappresentata dalla Compagnia di Ceeso Hasegawa a prezzi popolarissimi al Ridotto del Teatro Eliseo. In Via Nazionale n. 197, alle ore 17 di oggi si accettano prenotazioni telefonando al 51.665.

PIERO OLI

Vittoria di Migliarina nel Premio Monti. Il Premio Monti, prova di centro della riunione di ieri alle Capannelle è stata facile appannaggio di Migliarina che precede dopo una corsa alquanto atipica, Ginjo e Comandante. Il primo fu il favorito, ma la resistenza di Comandante e di Ginjo si opposero alla piazza d'onore. Migliarina, che si opponeva alla piazza d'onore, fu il vincitore. Risultati: 1) Ginjo, 2) Comandante, 3) Migliarina.

IBRI ALLE CAPANNELLE

Vittoria di Migliarina nel Premio Monti. Il Premio Monti, prova di centro della riunione di ieri alle Capannelle è stata facile appannaggio di Migliarina che precede dopo una corsa alquanto atipica, Ginjo e Comandante. Il primo fu il favorito, ma la resistenza di Comandante e di Ginjo si opposero alla piazza d'onore. Migliarina, che si opponeva alla piazza d'onore, fu il vincitore. Risultati: 1) Ginjo, 2) Comandante, 3) Migliarina.

CINEMA-VARIETA'

Albambra: Cocaina con R. Mitchell e riviste. Alibi: I vendicatori con E. G. Robinson e riviste. Anarchia: Innamorati. Vite e morte di G. Ferruzzi e riviste. Aurora: Shansay Express e riviste. La Fenice: Fiamme e rivolta dei barbari con A. Dovak e riviste. Ventun Aprile: C'è sempre un domani e riviste. Vespri: La grande cavalcata con D. Andrews e riviste.

CINEMA

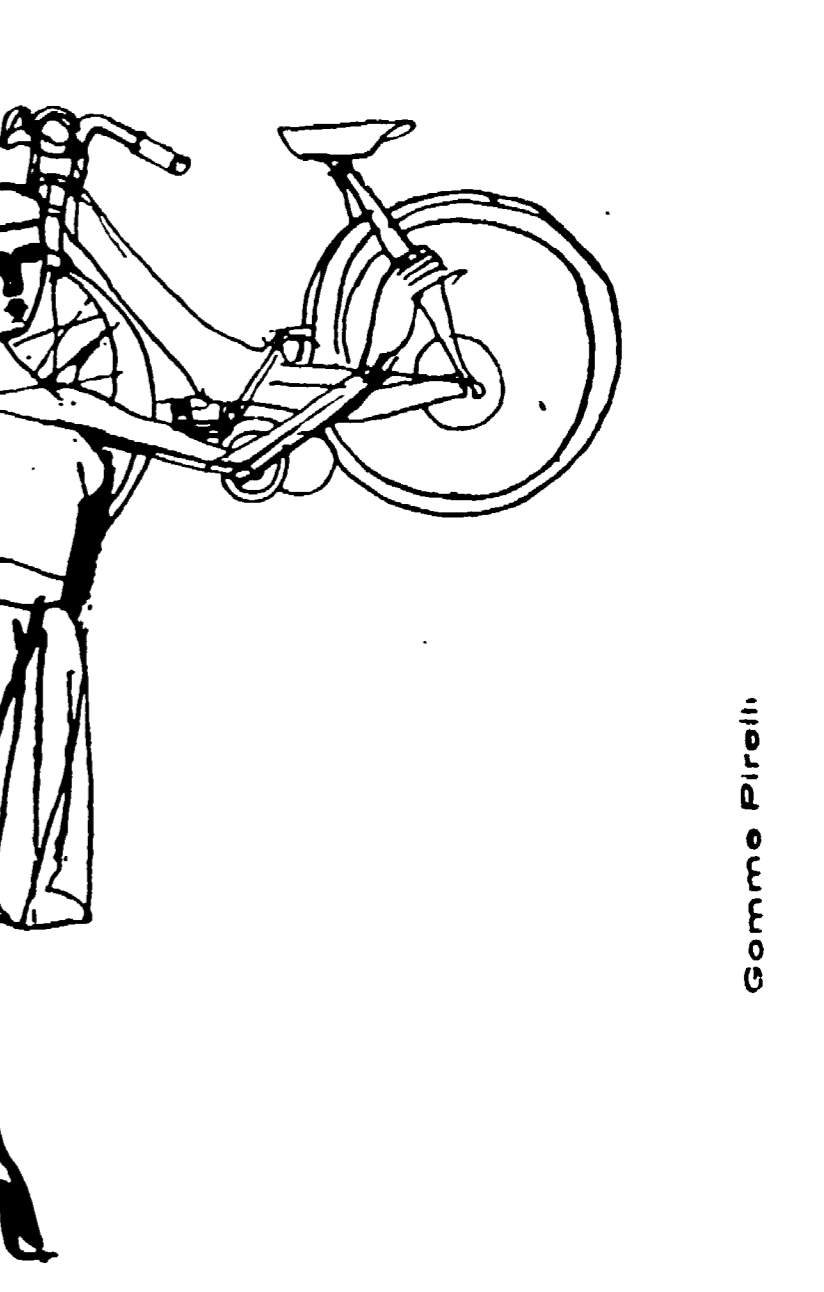
A.B.C.: Cuori sul mare. Argentario: La battaglia dell'Amo con M. Vitale. Adriatico: Riposo. Arditi: La cavalcata di Kyber con T. Power. Alba: La ragazza della domenica con M. G. Chiamoni. Alcyon: Questa è la vita con M. G. Chiamoni. Alibi: I vendicatori con E. G. Robinson e riviste. Anarchia: Innamorati. Vite e morte di G. Ferruzzi e riviste. Aurora: Shansay Express e riviste. La Fenice: Fiamme e rivolta dei barbari con A. Dovak e riviste. Ventun Aprile: C'è sempre un domani e riviste. Vespri: La grande cavalcata con D. Andrews e riviste.

CINEMA

A.B.C.: Cuori sul mare. Argentario: La battaglia dell'Amo con M. Vitale. Adriatico: Riposo. Arditi: La cavalcata di Kyber con T. Power. Alba: La ragazza della domenica con M. G. Chiamoni. Alcyon: Questa è la vita con M. G. Chiamoni. Alibi: I vendicatori con E. G. Robinson e riviste. Anarchia: Innamorati. Vite e morte di G. Ferruzzi e riviste. Aurora: Shansay Express e riviste. La Fenice: Fiamme e rivolta dei barbari con A. Dovak e riviste. Ventun Aprile: C'è sempre un domani e riviste. Vespri: La grande cavalcata con D. Andrews e riviste.

E' UN PRODOTTO DELL'INDUSTRIA MECCANICA NAPLETANA - BAI (Napoli)

si porta a casa come un ombrello



Paperino è leggerissimo. Il ciclomotore Paperino costa L. 63.900

NEL LAZIO SI VENDE A:

- ROMA RIETI «ROSINONE LATINA VITERBO
- Sc.I.P.I. - Piazza Bologna, 53
- Ditta Adriano Rondoni - Via S. Ruffo, 29
- Ditta Luciano Crisanti - Via Marco Minghetti, 27
- Ditta Antonio Cavallaro - Via Don Morosini, 55
- Ditta Adriano Graziotti - Via Marconi, 87

ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA CONFERENZA ASIATICA DI GINEVRA E' GIUNTA AD UNA SVOLTA?

Come è fallito il piano Dulles per estendere la guerra d'Indocina

Le dichiarazioni del vice primo ministro della Repubblica vietnamita, Fam Van Dong, al suo arrivo - Le sedute plenarie della conferenza rinviate a venerdì prossimo

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA. 4. — Non è un caso che la partenza di Foster Dulles a Ginevra sia venuta a coincidere con l'arrivo dei delegati di Ho Chi Min. I due avvenimenti in apparenza distinti, hanno una stretta connessione. Come due facce di una stessa medaglia, essi si affigureranno, in realtà, due aspetti dell'attuale momento internazionale. E li raffigureranno — nessuno può negarlo — con straordinaria evidenza.

Che cosa è, infatti, la partenza del segretario di Stato americano se non la confessione del fallimento della sua politica di forza in questa conferenza? E che cosa è, d'altra parte, l'arrivo dei rappresentanti del Viet Nam democratico, se non la dimostrazione del successo della politica dei negoziati? Si ha un bel dire il contrario: qui a Ginevra, le cambiali americane sono giunte alla loro scadenza.

Del resto, Foster Dulles lo sapeva. Non per nulla ha tentato con ogni mezzo, a Berlino, di impedire l'incontro di cinque grandi. Fatto sta che non si è riuscito e che ha dovuto accontentarsi di limitare il dibattito alle sole questioni asiatiche riguardanti la Corea e l'Indocina. «E' un disastro — gli è stato rimproverato al suo ritorno dal leader della maggioranza al Senato — se questa conferenza di Ginevra si farà, sarà una sconfitta per gli Stati Uniti».

Facile profetia: c'era arrivato anche Dulles, a capirlo. La questione era di non perdersi in inutili recriminazioni e di vedere invece se sarebbe stato possibile, almeno in anticipo, quello che si vedeva per fare saltare in aria in un secondo tempo. E a quest'opera di guastatore si è accinto, senza risparmiarsi.

Dopo aver lanciato una specie di ultimatum alla Cina, con i suoi discorsi del 29 marzo e del 5 aprile, quando credeva ormai di essere a buon punto per stringere un'alleanza militare in Estremo Oriente con la Francia e l'Inghilterra, Dulles ha dovuto constatare di aver fatto male i conti. Londra e Parigi gli hanno detto: «Prima di Ginevra, niente impegni di carattere militare e riguardando l'Asia. Dopo si vedrà». Invano il capo del Dipartimento di Stato si è recato in persona nelle due capitali per vincere la resistenza degli alleati occidentali. Invano il vice presidente Nixon si è spinto fino a preannunciare una eventuale spedizione di truppe americane in Indocina. I governi francese e inglese hanno resistito alle pressioni e alle intimidazioni degli Stati Uniti e, in pieno Consiglio atlantico, sono riusciti a varare, alla vigilia stessa della conferenza, una risoluzione che invita praticamente gli americani a consultare gli alleati prima di intraprendere qualsiasi azione pericolosa.

Neppure questo innesco è bastato: neppure questa volta Dulles si è dato per vinto. Al momento stesso in cui si apriva la conferenza a Ginevra, un ultimo tentativo veniva messo in opera per provocare un allargamento del conflitto indocinese. Facendo leva sulla situazione disperata di Dien Bien Fu il governo di Washington spediva il capo degli Stati maggiori riuniti, ammiraglio Radford, a Londra e a Parigi per ritentare il colpo dell'intervento nel Viet Nam. Quali siano state, in questa circostanza, le responsabilità e le complicità francesi, è difficile stabilirlo. Oggi ciascuno fa a scartabelli attribuendo agli altri l'iniziativa di aver sollecitato una partecipazione diretta degli Stati Uniti nel conflitto indocinese. C'è dunque, un fatto è certo: fino all'ultimo momento, nessuno sforzo è stato risparmiato da parte americana per creare, prima di Ginevra, il fatto compiuto della estensione di quel conflitto di cui si sarebbe dovuto cercare una soluzione pacifica. E altrettanto certo è che tutti questi tentativi sono falliti, perché l'opinione pubblica ha costretto i governi di Londra e Parigi a non imbarcarsi in simili imprese.

A questo punto, visto che la Francia vuol uscire in qualche modo da quella guerra disastrosa e che l'Inghilterra non vuole estrarsi, agli Stati Uniti non resta dunque che una scelta: o lanciarsi in un'avventura del tipo di quella coreana (il che non sarebbe comodo per Eisenhower e consigliabile per l'amministrazione repubblicana), o rinviare le elezioni del

novembre prossimo) o rinunciare, per il momento, ai piani di intervento nel Viet Nam.

Quale sia stata la scelta di Foster Dulles, lo si è visto. Prendendo la via del ritorno il segretario di Stato ha dovuto implicitamente riconoscersi battuto. I suoi tentativi di impostare la conferenza sull'Indocina in termini di forza sono falliti dopo l'arrivo a Ginevra. E l'arrivo dei delegati di Ho Chi Min sta a dimostrarlo.

Se i governanti americani fossero capaci di trarre da questo scacco l'insegnamento elementare che esso contiene, avrebbero il diritto di attendersi una svolta della loro politica estera. Costatata l'impossibilità di imporre ai popoli dell'Asia una soluzione europea o americana dei loro problemi, dovrebbero essere evidenti la necessità di cercare una soluzione asiatica.

una soluzione cioè di quei problemi attraverso negoziati con le potenze asiatiche. Questo consiglia il semplice buon senso. Non ci è difficile credere che Foster Dulles vorrà dare ascolto a tale consiglio. Sappiamo troppo bene quale importanza abbiano per i monopoli americani i miliardi spesi dai contribuenti per la preparazione militare e il miraggio di conquista dei mercati dell'Asia, per farci illusioni. Anche se la realtà fosse evidente per loro, come lo è per noi, non vi è dubbio che si ostinerebbero a non guardarla per aggrapparsi fino all'ultimo ai lembi degli imper coloniali che si avviano a scomparsa. Ma, insomma, essi vorranno ammettere che le nazioni del continente asiatico hanno oggi il diritto e la forza di essere indipendenti.

RENATO MIELI

una contraddizione esiste fra la nostra volontà di pace e la nostra volontà di lotta», trincerandosi poi nella intransigenza, a rivelare oggi le circostanze vere della situazione, per non fornire ai nostri avversari elementi preziosi che potrebbero sfruttare contro la Francia». Egli stesso, però, doveva ammettere che la questione così preoccupante da concedere una prima sospensione di seduta.

Si iniziavano allora affannosi contatti di corridoio. Si apprende poi che un accordo era intervenuto fra i gruppi del centro e della sinistra. L'annuncio del dibattito al 14 maggio, Lo stesso Laniel pareva deciso a cedere. Con questa convinzione si tornava in aula, ma sopravveniva uno di quegli imprevisti colpi di scena che contraddistinguono ormai la vita politica francese.

iniziazione dello stesso governo, che decideva di riunirsi di urgenza per consultarsi. Era una riunione rapidissima. Era una riunione rapidissima. Era una riunione rapidissima.

La posizione occupata oggi è situata immediatamente a sud dell'altro caposaldo espugnato, il caposaldo di Dien Bien Fu, spingendo le loro linee a poche centinaia di metri dal comando di De Castries. I disperati tentativi di contrattacco delle forze colonialiste sono infranti davanti al fittissimo fuoco delle mitragliatrici piazzate dai vietnamiti nelle nuove posizioni.

Dopo una intensa preparazione di artiglieria le truppe popolari hanno conquistato un altro caposaldo della fortezza, il caposaldo di Huoguet, che domina la pista d'atterraggio catturandone la maggior parte dei difensori.

Intanto, si apprende che il largo di Haifong è arrivato la portaerei americana «Bellevue» con uno stormo di caccia-bombardieri che saranno impiegati contro le truppe che assediavano Dien Bien Fu.

Dulles è giunto stanotte a Washington

WASHINGTON, 4. — Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles, è arrivato all'aeroporto di Washington, accolto dal vice Presidente degli S.U., Nixon e da altri personalità.

Il Sud Africa non vuole intervenire in Indocina

Le dichiarazioni di Fam Van Dong

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 4. — Alle ore 10.30 di stamane, a bordo di un aereo proveniente da Berlino, sono giunti i delegati della Repubblica democratica del Viet Nam. Fra coloro che li attendevano all'aeroporto abbiamo notato, oltre alle autorità svizzere, il Primo ministro e ministro degli Esteri della Repubblica popolare cinese, Ciu En-lai, il ministro degli Esteri della Repubblica popolare coreana, Num-ri, il vice ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica, Gromiko.

Il primo a scendere dall'aereo è stato Fam Van Dong, capo della delegazione e vice Primo ministro della Repubblica democratica del Viet Nam. Dopo di lui sono scesi

Un altro caposaldo espugnato a Dien Bien Fu

Pescato uno storione lungo più di un'auto

Investite da un treno ne escono incolumi

Pan-an, ministro del commercio; Tu Yang Bun, vice ministro della difesa; Tun Cong Tuong, vice ministro della giustizia, e Ong Van On, ambasciatore a Pechino.

Dopo aver stretto cordialmente la mano ai presenti, sotto il lampeggiare delle macchine fotografiche, Fam Van Dong ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«La delegazione della Repubblica democratica del Viet Nam è felice di indirizzare il suo cordiale saluto al popolo svizzero.

Un obiettivo particolarmente importante della conferenza di Ginevra è il ristabilimento della pace in Indocina sulla base del riconoscimento dei diritti nazionali dei popoli del Viet Nam, del Laos e della Cambogia. Tale è il voto dei popoli di Indocina, del Sud-Est asiatico e del mondo intero.

Il governo francese non ha avuto motivi di particolare interesse. La prossima seduta è stata fissata per venerdì.

Chaplin è ripartito per la Svizzera

Un altro caposaldo espugnato a Dien Bien Fu

«Essa ha la convinzione che gli sforzi sinceri e positivi dei partecipanti alla conferenza porteranno ad una soluzione soddisfacente del problema del ristabilimento della pace in Indocina, assicurando al tempo stesso il mantenimento della pace e della sicurezza dei paesi dell'Asia, la distensione della situazione internazionale e il consolidamento della pace mondiale».

Nel corso della settimana scorsa della conferenza sulla Corea, che si è tenuta oggi sotto la presidenza del ministro degli Esteri thailandese, hanno parlato, nell'ordine, il ministro degli Esteri del Viet Nam, Louis Ducloux, canadese, Pearson, e quello dell'Etiopia, Heiwol.

Chaplin è ripartito per la Svizzera

Un altro caposaldo espugnato a Dien Bien Fu

Un altro caposaldo espugnato a Dien Bien Fu

Un altro caposaldo espugnato a Dien Bien Fu

Un altro caposaldo espugnato a Dien Bien Fu

La tragedia di Ribolla

(Continuazione dalla 1. pag.)

Calabrò, da pochi giorni segretario della Commissione interna e la cui moglie, in queste stesse ore, sta per dare, ignara, alla luce un figlio; lo strazio di tutta la popolazione costituisce il più duro e solenne atto di accusa contro la società Montecatini, che non ha mai voluto accogliere le ripetute denunce dei lavoratori sulle condizioni di pericolosità in cui si trovavano e si trovano tuttora le miniere maremmane della società.

Proprio gli inizi di questo anno, il sindacato minatori aderente alla CGIL aveva indirizzato al distretto minerario di Grosseto ed al ministero dell'Industria, oltre che naturalmente ai massimi

la quantità di grisou è sempre più rilevante». E quando un altro compagno, Tacconi, scrisse di questa situazione sul nostro giornale, la Montecatini prese e questo provvedimento: licenziò in tronco il compagno Tacconi.

Inoltre, appena una settimana fa, una delegazione di donne dei minatori, accompagnata dall'on. Maria Maddalena Rossi presentò al vice presidente della Camera, onorevole Macrelli una petizione recante 2.800 firme con la quale si denunciavano i gravi pericoli che correvano i minatori realizzati sul lavoro.

Dutte queste denunce né le autorità né la Montecatini hanno tenuto conto.

La terrificante sciagura di oggi poté in maniera urgente

la quantità di grisou è sempre più rilevante». E quando un altro compagno, Tacconi, scrisse di questa situazione sul nostro giornale, la Montecatini prese e questo provvedimento: licenziò in tronco il compagno Tacconi.

la quantità di grisou è sempre più rilevante». E quando un altro compagno, Tacconi, scrisse di questa situazione sul nostro giornale, la Montecatini prese e questo provvedimento: licenziò in tronco il compagno Tacconi.

la quantità di grisou è sempre più rilevante». E quando un altro compagno, Tacconi, scrisse di questa situazione sul nostro giornale, la Montecatini prese e questo provvedimento: licenziò in tronco il compagno Tacconi.

Inoltre, appena una settimana fa, una delegazione di donne dei minatori, accompagnata dall'on. Maria Maddalena Rossi presentò al vice presidente della Camera, onorevole Macrelli una petizione recante 2.800 firme con la quale si denunciavano i gravi pericoli che correvano i minatori realizzati sul lavoro.

Dutte queste denunce né le autorità né la Montecatini hanno tenuto conto.

La terrificante sciagura di oggi poté in maniera urgente

la quantità di grisou è sempre più rilevante». E quando un altro compagno, Tacconi, scrisse di questa situazione sul nostro giornale, la Montecatini prese e questo provvedimento: licenziò in tronco il compagno Tacconi.

Inoltre, appena una settimana fa, una delegazione di donne dei minatori, accompagnata dall'on. Maria Maddalena Rossi presentò al vice presidente della Camera, onorevole Macrelli una petizione recante 2.800 firme con la quale si denunciavano i gravi pericoli che correvano i minatori realizzati sul lavoro.

Dutte queste denunce né le autorità né la Montecatini hanno tenuto conto.

La terrificante sciagura di oggi poté in maniera urgente

la quantità di grisou è sempre più rilevante». E quando un altro compagno, Tacconi, scrisse di questa situazione sul nostro giornale, la Montecatini prese e questo provvedimento: licenziò in tronco il compagno Tacconi.

la quantità di grisou è sempre più rilevante». E quando un altro compagno, Tacconi, scrisse di questa situazione sul nostro giornale, la Montecatini prese e questo provvedimento: licenziò in tronco il compagno Tacconi.

Inoltre, appena una settimana fa, una delegazione di donne dei minatori, accompagnata dall'on. Maria Maddalena Rossi presentò al vice presidente della Camera, onorevole Macrelli una petizione recante 2.800 firme con la quale si denunciavano i gravi pericoli che correvano i minatori realizzati sul lavoro.

Dutte queste denunce né le autorità né la Montecatini hanno tenuto conto.

La terrificante sciagura di oggi poté in maniera urgente

la quantità di grisou è sempre più rilevante». E quando un altro compagno, Tacconi, scrisse di questa situazione sul nostro giornale, la Montecatini prese e questo provvedimento: licenziò in tronco il compagno Tacconi.

Inoltre, appena una settimana fa, una delegazione di donne dei minatori, accompagnata dall'on. Maria Maddalena Rossi presentò al vice presidente della Camera, onorevole Macrelli una petizione recante 2.800 firme con la quale si denunciavano i gravi pericoli che correvano i minatori realizzati sul lavoro.

Dutte queste denunce né le autorità né la Montecatini hanno tenuto conto.

La terrificante sciagura di oggi poté in maniera urgente

la quantità di grisou è sempre più rilevante». E quando un altro compagno, Tacconi, scrisse di questa situazione sul nostro giornale, la Montecatini prese e questo provvedimento: licenziò in tronco il compagno Tacconi.

NELLE MINIERE GESTITE DALLA MONTECATINI A RIBOLLA

Usano ancora il porcellino d'India per segnalare l'ossido di carbonio

Un'altra lettera di un minatore sul dibattito aperto da Piscedda - Innamorato trattamento - La miniera sotto la minaccia di smobilizzazione - Indietro di 300 anni

GROSSETO, febbraio. — Nella miniera di Ribolla, in provincia di Grosseto, si usano ancora il porcellino d'India per segnalare l'ossido di carbonio. Il porcellino d'India è un animale che si muove in avanti quando c'è ossido di carbonio nell'aria. Questo metodo è pericoloso e antiquato. I minatori chiedono che si usino altri metodi più sicuri.

Con questo titolo «l'Unità» del 25 febbraio pubblicava un articolo dell'operaio Otello Tacconi, segretario della Commissione interna di Ribolla, il quale denunciava l'arretratezza degli impianti e il conseguente pericolo di gravi sciagure. Il giorno dopo la Montecatini licenziò in tronco il Tacconi.

la quantità di grisou è sempre più rilevante». E quando un altro compagno, Tacconi, scrisse di questa situazione sul nostro giornale, la Montecatini prese e questo provvedimento: licenziò in tronco il compagno Tacconi.

Inoltre, appena una settimana fa, una delegazione di donne dei minatori, accompagnata dall'on. Maria Maddalena Rossi presentò al vice presidente della Camera, onorevole Macrelli una petizione recante 2.800 firme con la quale si denunciavano i gravi pericoli che correvano i minatori realizzati sul lavoro.

Dutte queste denunce né le autorità né la Montecatini hanno tenuto conto.

La terrificante sciagura di oggi poté in maniera urgente

la quantità di grisou è sempre più rilevante». E quando un altro compagno, Tacconi, scrisse di questa situazione sul nostro giornale, la Montecatini prese e questo provvedimento: licenziò in tronco il compagno Tacconi.

la quantità di grisou è sempre più rilevante». E quando un altro compagno, Tacconi, scrisse di questa situazione sul nostro giornale, la Montecatini prese e questo provvedimento: licenziò in tronco il compagno Tacconi.

PER RINVIARE IL DIBATTITO SULL'INDOCINA

Il governo francese costretto a porre la questione di fiducia

Drammatico duello all'Assemblea nazionale - Oratori di ogni settore chiedono trattative di pace - Domani il voto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. — Un vero e proprio duello è stato ingaggiato oggi, in occasione della ripresa parlamentare, fra Laniel e l'Assemblea, che richiedeva la fissazione immediata del dibattito sull'Indocina. Ancora una volta, il primo ministro è stato costretto a porre la questione di fiducia e il dibattito è stato così rinviato a giovedì alle 15.

Tutte le innumerevoli difficoltà e contraddizioni dell'attuale momento politico francese, dal dramma sanguinoso di Dien Bien Fu alla diplomazia paralizzante di Bidault, alle responsabilità collettive del governo, alla crisi dei rapporti fra le potenze occidentali sono stati rievocati nel corso di una seduta ripetutamente sospesa e che ha comportato la coalizione governativa sull'orlo della frattura.

Come si prevedeva sin da ieri, la giornata si è iniziata con un rifiuto da parte del presidente del Consiglio di concedere il dibattito. Laniel ha risposto che aveva concesso una breve dichiarazione, alla quale, secondo la procedura, un solo oratore avrebbe avuto il diritto di rispondere. La conferenza dei presidenti di gruppo, chiamata a riunirsi per deliberare, ha respinto una proposta con 14 voti contro 10. Nonostante questo primo scacco, Laniel tornava alla carica in aula ribadendo il suo rifiuto e chiedendo che il dibattito fosse immediatamente fissato per una data successiva alla conferenza di Ginevra.

Le Troquer, che presiedeva, eseguendo il mandato venuto dagli altri gruppi parlamentari, dove, tuttavia, concedere immediatamente la parola ai presentatori di evasione, a quali fra ieri sera ed oggi, erano passati da quattro a nove, appartenenti, dai comunisti Giovanni e Casanova ai radicali Daladier e Laforet, al socialdemocratico Tassay, a Dauterive, a Vallé e a tutti i gruppi parlamentari. Nei loro interventi, necessariamente brevi, gli oratori mettevano il governo di fronte alle sue responsabilità, ricordando come, con la richiesta di aiuti agli americani, i delegati francesi non avevano confermato nei fatti la loro pretesa volontà di pace, anzi avevano trascinato l'umanità intera sull'orlo di una terza guerra mondiale.

Molti di essi sottolineavano il fatto che questo è un momento, nessuno sforzo è stato risparmiato da parte americana per creare, prima di Ginevra, il fatto compiuto della estensione di quel conflitto di cui si sarebbe dovuto cercare una soluzione pacifica. E altrettanto certo è che tutti questi tentativi sono falliti, perché l'opinione pubblica ha costretto i governi di Londra e Parigi a non imbarcarsi in simili imprese.

A questo punto, visto che la Francia vuol uscire in qualche modo da quella guerra disastrosa e che l'Inghilterra non vuole estrarsi, agli Stati Uniti non resta dunque che una scelta: o lanciarsi in un'avventura del tipo di quella coreana (il che non sarebbe comodo per Eisenhower e consigliabile per l'amministrazione repubblicana), o rinviare le elezioni del

la quantità di grisou è sempre più rilevante». E quando un altro compagno, Tacconi, scrisse di questa situazione sul nostro giornale, la Montecatini prese e questo provvedimento: licenziò in tronco il compagno Tacconi.

Inoltre, appena una settimana fa, una delegazione di donne dei minatori, accompagnata dall'on. Maria Maddalena Rossi presentò al vice presidente della Camera, onorevole Macrelli una petizione recante 2.800 firme con la quale si denunciavano i gravi pericoli che correvano i minatori realizzati sul lavoro.

Dutte queste denunce né le autorità né la Montecatini hanno tenuto conto.

La terrificante sciagura di oggi poté in maniera urgente

la quantità di grisou è sempre più rilevante». E quando un altro compagno, Tacconi, scrisse di questa situazione sul nostro giornale, la Montecatini prese e questo provvedimento: licenziò in tronco il compagno Tacconi.

Inoltre, appena una settimana fa, una delegazione di donne dei minatori, accompagnata dall'on. Maria Maddalena Rossi presentò al vice presidente della Camera, onorevole Macrelli una petizione recante 2.800 firme con la quale si denunciavano i gravi pericoli che correvano i minatori realizzati sul lavoro.

Dutte queste denunce né le autorità né la Montecatini hanno tenuto conto.

La terrificante sciagura di oggi poté in maniera urgente